

Il Mattinale

Roma, mercoledì 22 gennaio 2014

22/01

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

RIPORTIAMO A CASA I NARO'

PICCOLO STRISCIONE DE "IL MATTINALE"

INDICE

<i>Parole chiave</i>	p. 2
1. <i>Editoriale/1 – Berlusconi-Renzi. Il patto profondo che fa tremare il mondo...</i>	p. 3
2. <i>I Club Forza Silvio vero regalo dei nostri vent'anni (mancano 4 giorni...)</i>	p. 6
3. <i>Dall'Europa arriva la prima picconata alla legge Severino. Che decada il Senato e tutti i filistei</i>	p. 9
4. <i>Editoriale/2 - Il monopolio dell'umorismo di sinistra inciampa sui bulletti...</i>	p. 10
5. <i>Il Pd non regge alla prova del cambiamento (e Letta men che meno): lo stress test lo uccide</i>	p. 11
6. <i>Legge elettorale. L'Italicum</i>	p. 12
7. <i>Angelino 1 contro Angelino 2. Alfano voltagabbana di se stesso</i>	p. 14
8. <i>Il governo Letta per la giustizia ha fatto zero. Ecco le prove (Sen. Maria Elisabetta Casellati)</i>	p. 15
9. <i>Commemorazione di Sergio Stanzani alla Camera: il ricordo di Daniele Capezzone</i>	p. 18
10. <i>Il Senato anticostituzionale toglie il reato di clandestinità. Ma il vero clandestino è il Senato...</i>	p. 21
11. <i>Il Pd vuole svuotare non le carceri ma la Fini-Giovanardi, reintroducendo la distinzione tra droghe leggere e pesanti. Inaccettabile</i>	p. 23
12. <i>Come ridurre i costi della politica. La nostra proposta sulle province contro quella di Letta-Delrio</i>	p. 25
13. <i>La neo-sinistra alle vongole. Giggino 'o flop e gli altri fiaschi dei sindaci rossi</i>	p. 26
14. <i>Saccomanni: una figuraccia al giorno toglierà il ministro di turno? O no?</i>	p. 27
15. <i>Libertà religiosa: chi si ricorda di Asia Bibi? (On. Elena Centemero)</i>	p. 28
16. <i>Tivù tivù. Fazio non dice quanto guadagna per non aiutare la concorrenza. E poi fa uno spot su Rai Tre per Sky...</i>	p. 29
17. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 30
18. <i>Ultimissime</i>	p. 31
19. <i>Sondaggi</i>	p. 32
<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 35
<i>I nostri must</i>	p. 36
<i>Per saperne di più</i>	p. 37

Dopo quelle di Fassina e Cuperlo sono arrivate le dimissioni più attese nel Pd e non solo...

QUELLE DI BERSANI DALL'OSPEDALE!!! AUGURI!



Parole chiave

Berlusconi – È lui e sempre lui, solo lui lo statista in grado di prendere decisioni e fare scelte visionarie e lungimiranti. Dal ritorno a Forza Italia, ai Club Forza Silvio, all'intesa con Renzi sulla legge elettorale. E queste solo negli ultimi sei mesi. Forza Presidente, lungimiriamo con lei.

Meno quattro e fanno venti – Mancano quattro giorni ad una data da celebrare: il 26 gennaio, la discesa in campo di Silvio Berlusconi, la data che ha cambiato in meglio l'Italia e il futuro degli italiani.

Coincidenza – Su cui riflettere. Come definire la decisione di fissare al 10 aprile l'udienza per l'applicazione della sentenza Mediaset con l'affidamento ai servizi sociali del Presidente Berlusconi? E' il modo con cui lo strapotere giudiziario interviene sullo storico accordo tra Berlusconi e Renzi, con la volontà di delegittimarlo? Non ce la faranno.

Corriere della Sera – Ci piace l'editoriale di Romano sul giornale di via Solferino che scrive di "Governo in un angolo". L'angolo delle cose inutili. Sono mesi che lo diciamo e da mesi gli italiani se ne sono accorti: questo Esecutivo non sta facendo nulla ed è impantanato, ma oggi Romano scrive che c'è bisogno di un "Esecutivo in cui si commettano meno gaffe ed errori, in cui i ministri stiano nel loro ufficio anziché andare in giro in cerca di visibilità". Ce ne vuole un altro. Questi sotto la visibilità, sotto le gaffe, niente. Corriere, ovvero "contrordine compagni"!

Caos – Nel Partito democratico è sempre più caos. Oggi è il turno del duo Serracchiani-Zanonato: il presidente del Friuli Venezia Giulia ha chiesto le dimissioni del suo collega di partito nonché ministro Zanonato perché, secondo la Serracchiani, non avrebbe avuto il necessario equilibrio nell'affrontare la crisi Electrolux. E il ministro replica accusandola di fare polemiche dannose. Siamo al tutti contro tutti. Botte da orbi!

Fazio – Fa sfacciata réclame a Sky nel suo programma "Che tempo che fa". Ma non era su Rai Tre? E non era lui quello che non diceva i suoi introiti dalla Rai per non aiutare la concorrenza? Faccia di Fazio!

92 a 85 – Sono i milioni di voti che porta con sé Berlusconi, patrimonio di vent'anni di democrazia. 85 sono invece quelli che nel frattempo hanno raccolto i vari competitor di sinistra, da Occhetto a Bersani.

Serra – Ci chiama "Bulletti di Forza Italia". Ha la faccia come Prodi.

Marò – Il Mattinale oggi sta tutto in quello striscione che ci appendiamo addosso. Coraggio ragazzi! Non vi lasciamo in mano ai boia!

(1)

Editoriale/1 – Il patto profondo che fa tremare il mondo. Attenti ai nemici ma anche ai falsi amici di Renzi

Berlusconi nelle cronache e nei commenti di questi giorni appare come un tale che dovrebbe fare salti di gioia per la grazia ricevuta da **Renzi**. Da qui il godimento esplicito degli autori di questa panzana, per **l'intervento immediato dell'autorità giudiziaria**, che fissando e comunicando la data del **10 aprile** per l'udienza in cui si deciderà sui servizi sociali per il "condannato" Berlusconi, vuole sconfessare quanto accaduto sabato 18 gennaio e impedirgli l'esercizio del suo ruolo di leader.

Questa ala marciante della magistratura lo vuole squalificare per invasione di campo e annullare il suo goal retroattivamente. A loro sta bene che il presidente Berlusconi reciti la parte della vittima, tollerano le sue proteste persino, ma guai se prova ancora a cambiare l'Italia.

Com'è palese, è il **super-ultra-potere giudiziario che esce dalle righe della Costituzione**, e anzi la straccia, **invadendo il campo della politica** e impendendo al popolo italiano di lasciarsi esprimere da chi vota e ama.

Non è **Berlusconi** ad aver ricevuto una grazia. Neanche lui ha fatto la grazia a Renzi, intendiamoci. **Ha dato la mano e la darà a chi la merita.** In questo caso **Renzi**.

Le falsificazioni al riguardo hanno una triplice sorgente: **1) I nemici di Berlusconi, 2) I nemici di Renzi.** E fin qui siamo all'ovvio. Ma ce n'è una terza, in simipelle: **3) Sono i neoamici di Renzi**, che però vogliono liquidare la "profonda sintonia" tra i due come un affare tattico, un gioco di furbi per eliminare chi sta loro sulle scatole (Berlusconi), pensando di manipolare Renzi a piacimento. **Sono quelli di "Repubblica"**, per intenderci.

Sono i più pericolosi, costoro. **Avvelenano i pozzi**. L'intesa tra **Berlusconi** e **Renzi** è autentica e profonda. Ancorata non alle tecniche elettorali o a questa e quella riforma, ma a una identica repulsione per l'ideologia del Nemico da abbattere.

Non ne vogliono più sentir parlare di guerra civile, e tanto meno ne vogliono più essere protagonisti e/o vittime. **Vogliono bene a questo benedetto popolo italiano**. Sanno che non gli è connaturato l'odio come categoria politica.

Intanto arriva **una bella scoppola in testa al Pd giustizialista e manettaro**, quello paonazzo come Epifani, quello che ha poi votato la decadenza al Senato di Berlusconi. **Il giudice di Berlino**, pardon di Strasburgo, **ha accettato come ammissibile il ricorso di un consigliere di centrosinistra non ammesso alle liste in base ad una interpretazione retroattiva della Severino**. Ne vedremo delle belle.

Intanto ci permettiamo una osservazione. Basta su due numeri: **92 (milioni)**, contro **85 (milioni)**. Sono il magazzino di schede elettorali intestate le prime a **Berlusconi** dal 1994 ad oggi, e le seconde agli svariati leader della sinistra: da **Occhetto**, a **Prodi**, a **Rutelli**, a **Veltroni** eccetera. **92 milioni di volte singole persone hanno scelto di indicare lui per l'Italia e per l'Europa**.

Qualcuno che dunque **è la massima risorsa della democrazia italiana**. Questo fa apparire, nella luce di speranza, suscitato in questi giorni, stantio, muffo, surreale, patologico, alieno l'ingresso di magistrati e sentenze che cercano di impedire l'evoluzione positiva della nostra storia italiana.

Logico che certi magistrati, che hanno prodotto e beneficiato l'odio di classe contro i moderati, oggi estraggano le loro spade rosse.

Capiamo meno, molto meno, il remare contro questa incisività del loro amato (?) Presidente da parte di **Alfano** e dei suoi, oggi più che mai – salvo sempre sperati ripensamenti – complici del riflusso di acidità antiberlusconiana.

VENT'ANNI DI CONSENSI ELETTORALI

I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Politiche 1994: 8.136.135	Politiche 1994: 7.881.646
Europee 1994: 10.089.139	Europee 1994: 6.286.030
Politiche 1996: 7.712.149	Politiche 1996: 7.894.118
Europee 1999: 7.813.948	Europee 1999: 5.372.052
Politiche 2001: 10.923.431	Politiche 2001: 6.151.154
Europee 2004: 6.806.245	Europee 2004: 10.119.909
Politiche 2006: 9.048.976	Politiche 2006: 11.928.362
Politiche 2008: 13.642.742	Politiche 2008: 12.092.998
Europee 2009: 10.807.327	Europee 2009: 8.007.854
Politiche 2013: 7.332.972	Politiche 2013: 8.932.279
TOTALE: 92.313.064 di voti	TOTALE: 84.666.402 di voti

IIM

(2)

I Club Forza Silvio vero regalo dei nostri vent'anni (mancano 4 giorni...)



Mancano quattro giorni ad un anniversario che ha segnato e cambiato il nostro Paese: **la discesa in campo di Silvio Berlusconi**. Il **26 gennaio del 1994** fu la data che restituì speranza e futuro positivo ad una nazione segnata dallo scandalo di Tangentopoli, dalla crisi del Pentapartito, da un popolo ingrignato e atarassico, provato dalla sfiducia in una classe dirigente deludente. Il **videomessaggio di Berlusconi** arrivò come il raggio di sole dopo la tempesta, e gli italiani riconobbero in quell'imprenditore, che veniva "dalla trincea della vita", che aveva trasformato ogni sua impresa in un successo il politico che davvero avrebbe potuto cambiare il Paese. E così fu.

Berlusconi riavvicinò la politica alla gente, vent'anni fa esattamente come sta facendo oggi con i Club Forza Silvio e con Forza Italia: riprende il "sogno ad occhi aperti", afferra il filo della "ragionevole speranza", ispirato da una "visionaria e lungimirante follia". Diceva il nostro leader nel videomessaggio del 1994: "Abbiamo sentito la voglia di una politica diversa, di una politica pulita. Abbiamo sentito salire da tutte le parti la voglia di un nuovo soggetto politico, abbiamo sentito venire dal Paese la domanda di risposte concrete ai problemi concreti del Paese". **Dare risposte concrete ai problemi della gente**: il compito più importante e più alto che si sono dati i Club Forza Silvio.

E invitare gli italiani a occuparsi della politica perchè "la politica è sporca? - ricordava Berlusconi nel videomessaggio del ritorno a Forza Italia - Ma se la lasci a chi la sta sporcando, sarà sempre più sporca... Non te ne vuoi occupare? Ma è la politica stessa che si occuperà comunque di te, della tua vita, della tua famiglia, del tuo lavoro, del tuo futuro". Esattamente lo stesso invito che rivolgeva vent'anni fa "noi ci sentiamo tutti responsabilmente chiamati a uscire dal nostro egoismo per fare quanto possiamo per il nostro Paese... abbiamo risposto a questa specie di chiamata alle armi!". Questo è l'invito che i Club rivolgono a tutti gli italiani: "iscriviti anche tu, fonda un Club anche tu", solo insieme, solo stando sul territorio, solo lavorando con il sistema del "porta a porta" potremo convincere tutti che **Forza Italia è l'unico movimento per cambiare e rendere libero il nostro Paese. Occupiamocene tutti. Lungimiriamo tutti.**

PERCHÉ VOGLIAMO APRIRE 12000 CLUB FORZA SILVIO?

- **61.598: sezioni** elettorali sul territorio italiano;
- **750 elettori** per ogni sezione elettorale;
- **5 sezioni elettorali** (in media) affidate ad ogni Club Forza Silvio;
- Obiettivo **12000 Club Forza Silvio**: se ogni Club si occupa di 5/6 sezioni elettorali avremo la copertura di tutte le sezioni elettorali presenti in Italia;
- Ma non basta aprire 12.000 Club: bisogna fare in modo che i **Club siano anche distribuiti in modo omogeneo sul territorio** proprio per essere presenti in tutti i Comuni e quindi garantire la **copertura di tutte le sezioni elettorali**;

QUALI SONO LE FUNZIONI DEI CLUB FORZA SILVIO?

- Garantire la correttezza e la **trasparenza delle operazioni di voto** ed evitare brogli e “furti di democrazia” attraverso la presenza indispensabile delle nostre “sentinelle del voto” in ogni sezione elettorale;
- Essere in grado di **analizzare la composizione dell’elettorato** delle sezioni elettorali che gli vengono affidate;
- **Suddividere l’elettorato secondo quelli che sono stati gli ultimi orientamenti di voto** concentrando le proprie attività e le proprie proposte nei confronti degli elettori che si sono rivolti al voto di protesta (Movimento 5 Stelle), agli elettori che si sono astenuti o hanno annullato la scheda. La somma di questa tipologia di elettori ai quali rivolgerci è di circa 23 milioni.

PER ISCRIVERTI AD UN CLUB FORZA SILVIO Vedi il link

<http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio>

Per maggiori informazioni contatta

IL NUMERO DEI CLUB FORZA SILVIO

06-6731444

LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI sulla
costituzione e l'avvio dei Club Forza Silvio

www.forzaitalia.it/notizie/10178/le-domande-piu-frequenti-sulla-costituzione-e-l-avvio-dei-club-forza-silvio

IIM

(3)

Dall'Europa arriva la prima picconata alla legge Severino. Che decada il Senato e tutti i filistei

Dal giudice di Strasburgo, cioè dal **Tribunale del Consiglio d'Europa**, è arrivata una **decisa picconata alla retroattività della legge Severino**, che dalle nostre parti è ormai diventata il vangelo per giustizialisti e antiberlusconiani della prima e dell'ultima ora. A questo punto tutti coloro che nell'esame sulla **decadenza** di **Berlusconi** hanno rifiutato qualsiasi approfondimento da parte della nostra Corte costituzionale o da parte di organismi europei, dovranno farsi un accurato **esame di coscienza**.

La Corte di Strasburgo ha dichiarato “ricevibile” un ricorso sulla retroattività della legge Severino sull'incandidabilità. Da ieri l'argomento non è più un tabù, non è più un caso chiuso.

Chi ha voluto perpetrare ad ogni costo la violenza politica e giudiziaria contro il Presidente Berlusconi oggi si sentirà un po' spaesato e magari sentirà anche un velo di rimorso.

Non diciamo nulla di eclatante, ma la notizia che **l'Europa giudichi “ricevibile” un ricorso su un caso analogo, è una notizia da non sottovalutare** e che apre nuovi scenari.

Il caso concreto si riferisce a un candidato alle regionali del Molise, **Marcello Miniscalco**, segretario regionale del Partito Socialista in Molise ed escluso dalle ultime elezioni regionali del 2013, e difeso dal giurista e costituzionalista **Giovanni Guzzetta**, ma questo primo sì della Corte ha un rilievo anche rispetto al caso analogo di Silvio Berlusconi. Ora la Corte dovrà valutare la fondatezza del ricorso.

Miniscalco alle elezioni di un anno fa era nel listino maggioritario, a sostegno dell'attuale governatore **Paolo Frattura**, ma la sua candidatura fu esclusa in applicazione delle nuove norme sulle liste “pulite”. Miniscalco era stato condannato una decina d'anni prima per abuso d'ufficio, quando, sindaco di un piccolo comune, non aveva concesso una piazza per un comizio.

Se le ragioni di Miniscalco venissero accolte da Strasburgo, anche l'incandidabilità di Berlusconi dovrà essere invalidata.

IIM

(4)

Editoriale/2 – Il monopolio dell’umorismo di sinistra inciampa sui bulletti. Avete la faccia come Prodi

Improvvisamente si rendono conto che non hanno più praterie a disposizione dove sterminare bisonti come Buffalo Bill, e poi appendere i trofei sopra il caminetto dei borghesi di sinistra. **Floris, Fazio, l’Annunziata, Merlo, Roncone, Gramellini, Travaglio, Michele Serra**; ma anche **Grillo & C. Chiunque finisse nel loro mirino era trattato proprio come selvaggina di facile preda. Be’, è finita.**

Esiste oggi in Italia qualcuno, e noi ne siamo modesta espressione, che **non accetta più l’agenda di battute e definizioni demolitorie fornite dalla ditta dei giornalisti à la page e dei conduttori tivù e satiriconi di sinistra.** Nei mesi scorsi abbiamo fatto un lavoro di decodificazione del linguaggio televisivo degli eroi della Rai, abbiamo anche provveduto a qualche illustrazione delle ruote di pavone spennate di costoro.

Dopo di che, è semplice. Si occupa anche noi il campo. **Non è questione di destra o di sinistra, ma di libertà e di differenza.** Non esiste un diritto da pionieri del Far West che circondano il ranch con lo steccato e chiamano pistoleri a impedire che chiunque si abbeverì al ruscelletto che passa di lì. Il problema è che costoro si seccano. Buon segno. **Pretendono il monopolio. Ci insultano con studiata indifferenza. Be’ noi siamo l’antitrust.**

Noi invece crediamo esista la possibilità di poter scherzare sul sacro fuoco del marxismo e sulla venerazione per i miti dei sopracitati. Non daremo dello psiconano o robaccia simile a nessuno. **Michele Serra**, che è certo bravo e da grande potrebbe arrivare ai livelli di Luca Goldoni giovane, ieri, così, senza riferire il come e il perché, senza citare, ma dando per assodato che basta la parola, **ci chiama: “i bulletti di Forza Italia”.** Lo fa sulla sua “Amaca” oggi non firmata per sciopero della firma, una cosa in questo caso piacevolmente ridicola, forse l’unica vera trovata della sua tirata contro Renzi, dove per parlar male di lui spiega che piace appunto ai “bulletti di Forza Italia”.

Si parlano tra loro, non si rivolgono a quelli di un’altra razza, supposta di destra, tirano dentro gli altri nelle loro contese come fossero piripicchio e piripacchio apparsi su un fumetto. Be’ il **giochetto snob di questi oligarchi della morale altrui** ha stufato. Per parafrasare la battuta che ha dato la fama a Serra: avete la faccia come Prodi.

IIM

(5)

Il Pd non regge alla prova del cambiamento (e Letta men che meno): lo stress test lo uccide

Una delle prime conseguenze dell'incontro Berlusconi-Renzi sulla legge elettorale? La frantumazione del Pd, lo abbiamo visto chiaramente nel corso della direzione del partito convocata lunedì scorso.

Riassumiamo brevemente quanto accaduto in quella sede. **Renzi**, in qualità di segretario, prende la parola per dar conto ai presenti dello scambio di idee avvenuto tra lui e il leader del centrodestra. Tutto normale in una democrazia in cui l'avversario politico è un semplice competitor, non un nemico da eliminare con qualsiasi mezzo. Si alza **Gianni Cuperlo**, nominato proprio da Renzi Presidente dell'Assemblea dopo le primarie dell'8 dicembre, e **contesta in toto quanto espresso dal sindaco di Firenze**: "Funziona così un partito?", si chiede perplesso il biondo dalemiano. Quindi lascia il Nazareno, si fa un piantarellino e **decide di rassegnare le dimissioni dalla carica di Presidente**.

Nel frattempo, **pare che il desaparecido Letta stia ultimando il suo "Impegno 2014"**, che poi sarebbe il **contratto di programma per tirare a campare un altro anno** e rianimare il moribondo governo. Come se non bastasse, ai piani alti di Palazzo Chigi pensano anche ad un rimpasto – o "reshuffling", così è contento anche **Schifani** – ma il premier preferisce parlare di "rilancio, riassetto e nuovi innesti nel governo", tutti termini aulici che però non dicono nulla, oltre a portare anche un po' sfortuna.

Come uscire da questa impasse? Anzitutto consigliamo a Letta di andare a ripetizione da **Napolitano** per capire che **il suo esecutivo dovrebbe durare, secondo Costituzione, fino al 2018 e non fino al 2014** perché lo decide lui insieme a qualche burocrate di Palazzo.

Secondo, **vogliamo tranquillizzare chi propone una riedizione**, in salsa aggiornata, **delle ormai archiviate larghe intese: all'immobilismo di Letta e soci, noi contrapponiamo il movimentismo di Silvio Berlusconi**, che ha incontrato nel pragmatismo di Renzi un buon alleato per fare ciò che serve al Paese. E' poca roba? Bisognava fare di più? Può darsi. Ma ciò che conta ora è il **ritorno della grande politica, della politica con la "P" maiuscola**.




Tutte cose che gli eredi di Botteghe Oscure, vecchi e nuovi, non potranno mai capire.

IIM

(6)

Legge elettorale. L'Italicum

Di seguito il modello di legge elettorale presentato ieri da **Matteo Renzi** alla Direzione nazionale del Pd, frutto dell'accordo a seguito dell'incontro di sabato con il Presidente **Berlusconi**. **Ecco cosa prevede il progetto.**

IL TIPO DI SISTEMA		LISTE BLOCCHATE E CORTE	
	Per la Camera la distribuzione dei seggi avverrà a livello nazionale con un sistema proporzionale e un eventuale doppio turno di colazione . Nel caso in cui si andasse a votare prima dell'approvazione della riforma costituzionale, il Senato seguirebbe le stesse regole della Camera.		Il numero dei seggi, pur attribuito su scala nazionale, consentirà di eleggere i candidati presentati dai partiti in circoscrizioni su base provinciale (o sub provinciale). Liste corte e bloccate senza preferenze : il rapporto con gli elettori sarà assicurato da pochi nomi per partito (da 4 a 5 seggi in palio al massimo) presenti sulla scheda.
LE SOGLIE DI SBARRAMENTO		IL BALLOTTAGGIO	
5%	Soglia di sbarramento del 5% per i partiti in coalizione e dell' 8% per quelli non coalizzati , per evitare il potere di ricatto dei piccoli partitini. La soglia di sbarramento per le coalizioni è invece fissata al 12% .	Se nessuno ottiene il 35% al primo turno, le due coalizioni che hanno più voti vanno ad un secondo turno di ballottaggio per contendersi il premio di maggioranza. Fra primo e secondo turno non sono ammessi apparentamenti . Chi vince ottiene un premio di maggioranza pari al 53% . I restanti seggi verranno redistribuiti proporzionalmente a tutti gli altri.	
8%			
12%			
IL PREMIO DI MAGGIORANZA			
18%	Premio di maggioranza del 18% di seggi in più alla coalizione che raggiunge almeno il 35% dei voti su base nazionale . Una volta assegnato il premio di maggioranza, il vincitore non potrà comunque ottenere un numero di seggi superiore al 55%. Nel caso ci fosse un'eccedenza del premio, questa verrà distribuita tra le altre liste o coalizioni.		

(Fonte: Corriere della Sera)

Per approfondire sulla **LEGGE ELETTORALE: DA QUELLO CHE SI SA DOVREBBE FUNZIONARE COSI'**

leggi le Slide **558**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

RIFORMA COSTITUZIONALE

La riforma del Senato deve portare al **superamento del bicameralismo perfetto**.

Il voto di fiducia al governo spetta solo alla Camera dei deputati. Il Senato della Repubblica viene trasformato in **Camera delle autonomie**, con **l'eliminazione dell'elezione diretta dei suoi membri** e di ogni forma di indennità.

La trasformazione del Senato, che sarà composto dai **rappresentanti delle autonomie** (sindaci di grandi città, presidenti di Regione, etc...) comporterà una **riduzione dei costi della politica**.

RIFORMA DEL TITOLO V

Si prevede **l'eliminazione della materia concorrente** tra Stato e Regioni.

Tornano di competenza statale alcune materie tra cui: le grandi reti strategiche di trasporto e di navigazione nazionale, produzione, trasporto e distribuzione nazionale di energia, programmi nazionali per il turismo.

E' prevista anche **l'eliminazione dei rimborsi elettorali per i consiglieri regionali** e l'equiparazione delle indennità degli stessi a quelle dei sindaci delle città capoluogo di regione.

IIM

(7)

Angelino 1 contro Angelino 2. Alfano voltagabbana di se stesso

“Il sistema delle preferenze è troppo costoso. Alla fine chi paga?” Alfano 1. “In Parlamento proporremo le preferenze, perché ciascuno deve chiedere il voto per sé, con il proprio cognome”. Alfano 2.

Cos'è? Un dibattito elettorale tra **due gemelli nemici tra loro?** Magari un'omonimia? Ecco sì. Gioachino (sottosegretario Ncd), contro Angelino (vicepremier). Invece è **Angelino contro Angelino**. O meglio: la versione di **Alfano del 2011** contro la versione di **Alfano 2014**. Motivo del contendere, **l'inserimento delle preferenze** al posto dei listini bloccati nella riforma elettorale, divenuto questione vitale per il **Ncd**, per l'ala conservatorista del **Pd** e anche per il **M5s** dell'ultima ora. Una strana comunità d'intenti che sprigiona tutta la disperazione di chi si sente fuori dai giochi, ai margini, subalterno.

La disperazione del ripensamento di Alfano, la mossa di chi non ha niente da perdere (se non sedie e poltrone) e cerca di salvare il suo partitino da una fine già scritta in partenza. **A due mesi dalla sua comparsa, il Ncd è già una comparsa**. Lo dimostra il fatto che i *rumors* che circolano a Montecitorio vorrebbero la riesumazione di un terzo polo in cui far confluire tutti i partitini per tenerli in vita.

La disperazione degli esponenti dell'ala del Pd, indignata dall'accordo Renzi-Berlusconi, che gridano allo scandalo per l'intesa raggiunta sulle mini liste bloccate, gli stessi che in tempi non sospetti rivendicavano l'importanza delle liste bloccate.

La disperazione dell'ultima ora del M5s, che per bocca del senatore **Morra** ha dichiarato fedeltà incondizionata alle preferenze e a chiunque ne sostenga l'introduzione. Poco importa se nei grandi paesi europei (**Francia, Germania, Spagna, Gran Bretagna**) **non si vota con le preferenze**. Poco importa se c'è il rischio di incentivare il clientelismo ed i voti di scambio, Poco importa se nel 1991 il 95,6 % degli italiani votò a favore dell'abolizione di questo sistema, fatta salva la preferenza unica utilizzata nelle elezioni politiche del 1992.

A noi tutto ciò importa. **Noi abbiamo il difetto di essere coerenti con i nostri elettori** e di essere consapevoli della responsabilità di cui siamo investiti. In attesa della prossima versione di Alfano (e affini).

IIM

(8)

**Il governo Letta per la giustizia ha fatto zero.
Ecco le prove
(Sen. Maria Elisabetta Casellati)**

Proponiamo ampi stralci dell'intervento della senatrice di Forza Italia Casellati, a proposito della relazione del ministro Cancellieri sullo stato della giustizia

Onorevole ministro, la sua relazione sullo stato di salute della Giustizia l'ho trovata francamente molto deludente. La verità è che in quest'anno poco o nulla è stato fatto... e quel poco è stato decisamente negativo per il Paese.

Se da un lato può essere comprensibile il tentativo del Ministro di mettere in evidenza alcuni aspetti che, probabilmente solo dal suo punto di vista, possono apparire positivi, dall'altro appare chiaro dalla stessa relazione del Guardasigilli che nulla di sostanziale potrà essere fatto da questa maggioranza nei prossimi mesi.

Il nostro giudizio non può non tener conto di un Governo che finora ha mancato tutti gli obiettivi che si era dato, riforma della Giustizia compresa.

La stessa relazione del gruppo di lavoro per le riforme istituzionali – i saggi voluti dal Presidente Napolitano – indicava in maniera chiara alcune direttrici di base.

Si trattava dunque di un buon punto di partenza, anche in relazione agli aspetti trattati e giudicati “centrali” per le riforme da realizzare. Li vorrei ricordare:

- rispetto effettivo dei tempi ragionevoli di durata dei processi;
- revisione del regime e dei termini della prescrizione dei reati;
- contenimento della durata della fase delle indagini preliminari;
- norme in materia di intercettazioni;
- giudizio disciplinare dell'ordinamento della magistratura.

Cosa ha fatto il Governo in tal senso? Quali sono gli atti concreti di esecutivo e maggioranza per iniziare un vero dibattito su questi temi?

Ognuno può, come d'obbligo in politica, dare il proprio giudizio. Di fronte però allo ZERO – zero iniziative, zero proposte, zero realizzazioni – la soggettività del giudizio non può non lasciare il campo ad un'oggettiva constatazione. Sulla Giustizia, e quindi sulla vita di milioni di cittadini, ogni forza politica non può sottrarsi alle proprie responsabilità.

9 milioni di processi civili e penali pendenti - come confermano i dati citati dal Ministro nella sua relazione - ci dicono infatti che se parti in giudizio sono 2, ci sono quasi 20 milioni di italiani, 1 su 3, in attesa di una risposta di giustizia. Nascondere ciò come la polvere sotto il tappeto equivale a rendersi partecipi della malagiustizia in essere.

Ma, spiace dirlo, anche su questo non si capisce che cosa è stato fatto in concreto. Ad eccezione della riduzione della possibilità di ricorrere in Appello, diventata praticamente una opzione a pagamento.

Si tratta di un grave vulnus per il nostro ordinamento, un primo passo verso una Giustizia di classe, dove i cittadini non sono più uguali di fronte alla legge...a prescindere dal reddito e dalle disponibilità economiche.

Non possiamo che opporci a questa visione sbagliata e incostituzionale della Giustizia....

Non partire dalla costruzione generale di un sistema Giustizia non può che portare a vivacchiare alla giornata.

Mi riferisco ovviamente al provvedimento approvato oggi in quest'Aula sulle pene alternative e la messa in prova.

Un testo condiviso a larga maggioranza in Commissione e poi via via stravolto con l'introduzione di quella “**depenalizzazione del reato di immigrazione clandestina**” che altro non è che la logica conseguenza dei propositi strumentali e di bandiera sventolati da diversi esponenti del Governo e della maggioranza.

Quando si parla di **carceri** bisogna innanzitutto fare i conti con i numeri. Sui 62.536 detenuti presenti nei nostri Istituti di pena al 31 dicembre 2013 – fonte Ministero della Giustizia – ben 21.854 risultano essere stranieri. Ben oltre il 30%.

E se tutto questo non fosse ancora sufficiente per poter affermare grande e grave preoccupazione sullo stato di salute della Giustizia, Lei, signor Ministro, ha favorito il peggiorare della situazione avallando provvedimenti discussi e

discutibili e con un **irrigidimento nei confronti delle professioni e dell'avvocatura in particolare**, che non ha precedenti.

Mi meraviglia molto che nella sua relazione ci sia scritto "UN NOTEVOLE IMPEGNO E' STATO DEDICATO ANCHE ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLE PROFESSIONI". Deve essersi trattato di una svista, come confermano le 10 righe 10 dedicate al mondo delle professioni. In quelle 10 righe, oltre ad alcuni decreti del Governo Berlusconi non c'è assolutamente nulla....ed è tutto dire.

Non voglio entrare, signor Ministro sulle ragioni che l'hanno spinto a disertare la conferenza nazionale dell'avvocatura organizzata dall'OUA la settimana scorsa, né ritengo in questa sede ci siano tempi e modi per affrontare tutte le questioni alla base delle polemiche che ne sono scaturite. Due cose però vanno dette:

1 – prima di definire “non da Paese civile” forme di protesta e di contestazione, anche dure, bisognerebbe sempre pensarci sopra mille volte. Anche perché Governare significa anche prender parte ai confronti, ai dibattiti, finanche agli scontri dialettici, se rientrano nei canoni della normale discussione...

2 – come si può pensare di introdurre all'interno dell'ordinamento misure potenzialmente “devastanti” come la responsabilità in solido dei legali nei casi di lite temeraria?

Appare sin troppo evidente che per disincentivare il ricorso agli organi giudiziari si andrà inevitabilmente a colpire una parte consistente della popolazione – in particolare coloro che per ragioni economiche hanno più difficoltà d'accesso – impedendo, di fatto, l'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito.

Se poi gli avvocati preferiranno evitare di assumersi responsabilità che non competono loro, quale Giustizia potrà mai essere garantita? E sin troppo evidente che l'unico risultato di tali misure non potrà che essere la preclusione di un diritto per i cittadini, l'uccisione delle categorie professionali e un attacco diretto al ceto medio, vero traino economico del Paese.

Sen. MARIA ELISABETTA CASELLATI

IIM

(9)

Commemorazione di Sergio Stanzani alla Camera: il ricordo di Daniele Capezzone

Quella che segue è la trascrizione dell'intervento di **Daniele Capezzone**, alla Camera dei deputati, il 21 gennaio, in occasione della commemorazione di **Sergio Stanzani**, scomparso a 90 anni il 17 ottobre 2013:

Grazie davvero, signor Presidente Baldelli, anche per l'iniziativa che Lei ha assunto di questo ricordo, e per le parole così belle che ha voluto spendere.

E' per me un onore partecipare al ricordo (spero di farlo in modo minimamente adeguato) della figura di Sergio Stanzani, ed è un onore non solo per alcuni anni di comune militanza radicale (lui un monumento, uno dei fondatori di quel partito, io un ragazzino), ma per ragioni più profonde che credo possano interessare in quest'Aula non soltanto a chi - penso ad altri colleghi - ha condiviso quella esperienza umana e politica nel Partito Radicale, in momenti diversi, ma che credo possa riguardare davvero tutti.

Vedete, in anni, questi (lo dico a chi non ha conosciuto Stanzani, e lo dico in particolare ai colleghi più giovani di me), in anni, dicevo, in cui, a torto o a ragione, si parla di antipolitica, e diciamolo, il ceto politico non ha spesso molti e solidi argomenti per chiedere ai cittadini rispetto e fiducia, la biografia di Sergio Stanzani ha invece il valore di una grande testimonianza della possibile nobiltà della politica. Voglio ripeterlo ancora: della possibile nobiltà della politica.

La sua è una storia italiana da conoscere e da far conoscere, che per i più giovani avrebbe il valore di un romanzo di formazione. E, sia consentito, spiace constatare che perfino nell'ottobre scorso, in occasione della sua scomparsa, il sistema dei media italiani, scritti e audiovisivi, quasi senza eccezioni, sia stato così avaro nel far conoscere la sua vicenda. Si dirà: è la solita polemica sull'informazione di uno dei figli della scuola radicale. No. Mi permetto di dire a quei media: cosa vi siete persi voi, media italiani, a non far conoscere la vita e la storia di Stanzani!

Il Mattinale – 22/01/2014

Cito disordinatamente.

La sua esperienza giovanile nella Resistenza: Resistenza, va ricordato, che non fu solo Resistenza comunista e cattolica, ma ebbe anche una componente laica, liberale, radicale, azionista.

Poi, la sua esperienza universitaria di grande animatore dell'Unione Goliardica Italiana, scuola e palestra di vita e di politica liberale, libertaria, innovativa e anticipatrice.

Poi, la sua vicenda professionale di dirigente di Finmeccanica, della grande impresa pubblica, così come poteva concepire tutto ciò un radicale e un liberale onesto e capace.

Ancora, la sua militanza nella sinistra liberale, e da quella costola, l'azione per la rifondazione del Partito Radicale, insieme a Marco Pannella e ai suoi compagni di strada di una vita.

Nel '67, il lavoro sullo Statuto che Lei citava, Presidente, e che è un lavoro di straordinaria attualità anche per l'oggi. Lo dico ai colleghi più giovani, che si sono più di recente avvicinati alla politica. Un partito che nel '67 diceva: congresso annuale e per obiettivi, per campagne; centralità degli iscritti, senza deleghe e senza delegati; assenza di probi viri, di espulsioni e di provvedimenti disciplinari; un partito che puntava e per tanta parte è riuscito a prefigurare per se stesso gli obiettivi libertari e liberali che indicava al Paese.

E questo è il senso di tutta la sua vita politica, la militanza in un partito che, nelle sue diverse incarnazioni, ha cercato - con non pochi successi - un percorso fuori dalle due grandi "chiese", lo dico tra virgolette, la "chiesa" democristiana e quella comunista, essendo di volta in volta compagni di strada, in genere scomodi, della sinistra o del centrodestra (è stato ricordato che Sergio Stanzani nel '94 fu vicepresidente del Gruppo senatoriale di Forza Italia), e tentando sempre di proporre sfide liberali agli uni e agli altri, dalle riforme istituzionali alla giustizia, dall'economia ai diritti civili, alla grande politica internazionale.

Si dice oggi "locale e globale". E Sergio Stanzani fu locale e globale. Locale, come "papà" di una delle prime e gloriose televisioni libere degli anni '70 e '80, TeleRoma 56, ma anche globale, come leader di "Non c'è pace senza giustizia", l'organizzazione che si è battuta per la Corte internazionale contro il genocidio e i crimini contro l'umanità, e poi come Segretario e Presidente del

Partito Radicale Transnazionale, in anni in cui la transnazionalità delle grandi questioni sembrava un concetto strano e stravagante, e invece era un'anticipazione di quello che oggi tutti sappiamo.

E ancora, il suo rapporto indicibile con Marco Pannella, impossibile da descrivere: l'amicizia di una vita, il rapporto tra due vecchi ragazzi, due tremendi ragazzi, che hanno scritto pagine – credo - delle quali siamo tutti debitori.

Ho speso qualche parola per rendere alcune pillole politiche di Sergio Stanzani, membro di questa Camera, e membro anche del Senato della Repubblica.

Ma mi permetto di prendere l'ultimo minuto per fare quello che mi piacerebbe di più, e cioè restituire qualche pillola dello Stanzani persona, della sua vita, perché la vita è sempre più grande della politica.

La sua lezione è letteralmente commovente, il suo impegno lungo decenni, fino a 90 anni, fino all'ultimo istante della sua vita, per imparare ancora, per fare ancora. La sua capacità di appassionarsi e di discutere da pari a pari anche con l'ultimo collega o l'ultimo compagno di strada arrivato. E come si appassionava, e come si arrabbiava! Fatevelo raccontare da chi, per qualche anno, è stato non solo oggetto ma forse anche causa di tante arrabbiate...

Dove si trova ora, mi permetto di rivolgergli un pensiero affettuoso e sorridente.

Per quelli come lui, come me, come tanti, che non abbiamo certezza di fede sull'aldilà, e viviamo il dubbio agnostico, lo stupore rispettoso, il confronto costante con il mistero nel quale siamo tutti immersi, una sola cosa è certa: il dovere e il piacere di ricordare le persone care che ci hanno preceduto, di conservarne la memoria, il sorriso, l'intelligenza, le cose che abbiamo da loro imparato, facendone tesoro e facendo il possibile perché altri ancora possano scoprirle, conoscere, meditarle.

E' così che contribuisco al ricordo di un grande italiano, Sergio Stanzani.

On. DANIELE CAPEZZONE

IIM

(10)

Il Senato anticostituzionale toglie il reato di clandestinità. Ma il vero clandestino è il Senato. Ncd che fa? Si astiene

L'Aula del **Senato ha approvato a maggioranza** (195 voti favorevoli, 15 contrari e 36 astenuti) **la proposta del governo Letta sul reato di immigrazione clandestina.**

In sintesi: si abroga il reato ma si conserva il “rilievo penale delle condotte di violazione dei provvedimenti amministrativi adottati in materia”. Tecnicamente, l'Assemblea di Palazzo Madama ha approvato, con modifiche, il ddl n. 925 recante deleghe al governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio, disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili.

Con questa proposta **il governo da un lato elimina il reato d'immigrazione clandestina e dall'altro specifica che tale fattispecie viene trasformata in illecito amministrativo.**

Ciò significa quindi che chi per la prima volta entra irregolarmente in Italia non verrà sottoposto ad un processo penale e non verrà punito come colpevole di un reato, ma verrà comunque espulso dal territorio italiano e, qualora rientrasse nuovamente in Italia violando il decreto di espulsione o l'ordine di allontanamento, commetterà un reato; così come commetterà un reato anche qualora dovesse violare un altro provvedimento dell'autorità amministrativa in materia d'immigrazione.

L'approvazione di tale disposizione è il primo importante passo per mettere in discussione ed iniziare a smontare l'impianto della Bossi-Fini: si rischia in questo modo di **incoraggiare i trafficanti** che sul Mediterraneo sono i colpevoli di orribili stragi, arretrando sul tema dell'immigrazione clandestina e della sicurezza dei cittadini.

Ncd come si pone in merito?

L'Assemblea ha approvato, con modifiche, il ddl n. 925 recante deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio, disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili.

Il testo torna all'esame della Camera dei deputati.

Nello specifico **è stato approvato**, con il voto contrario delle opposizioni, **l'emendamento 2.800 del Governo**, secondo cui **l'abrogazione del reato di immigrazione clandestina implica la trasformazione in illecito amministrativo ed è conservato rilievo penale alle condotte di violazione dei provvedimenti amministrativi**. Il Sottosegretario per la giustizia Ferri ha presentato l'emendamento in corso di seduta, dichiarando di accogliere i rilievi avanzati nella seduta precedente dal Presidente della Commissione giustizia, senatore Palma (FI-PdL), il quale aveva segnalato la necessità di coordinare la depenalizzazione del reato di immigrazione clandestina con le norme sull'espulsione.

Di seguito l'emendamento del Governo 2.800:

«Al comma 3, sostituire la lettera b) con la seguente: "b) abrogare, trasformandolo in illecito amministrativo, il reato previsto dall'articolo 10-bis del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, conservando rilievo penale alle condotte di violazione dei provvedimenti amministrativi adottati in materia"».

Sono stati approvati inoltre gli emendamenti del relatore 2.202, 2.214 (testo 2), sul versamento delle ritenute previdenziali, e 2.500, nonché l'emendamento 2.231 (testo 2) del senatore Lumia (PD) e altri.

Molto accesa la discussione sull'**emendamento della Lega Nord 2.206**, che è stato poi **respinto, volto a escludere l'immigrazione dalle materie in cui è prevista la trasformazione dei reati in illeciti amministrativi**.



A FAVORE DELL'EMENDAMENTO HANNO VOTATO LN-AUT E FI-PDL;
SI SONO ASTENUTI NCD E PI;
HANNO VOTATO CONTRO PD, M5S E MISTO-SEL.

IIM

(11)

Il Pd vuole svuotare non le carceri ma la Fini-Giovanardi, reintroducendo la distinzione tra droghe leggere e pesanti. Inaccettabile

Nella giornata di ieri, nel corso dell'esame del **decreto "svuota-carceri"** (DL 146/2013) in Commissione Giustizia alla Camera, il relatore **Ermini** (PD), ha presentato il seguente emendamento all'articolo 2 del testo:

Al comma 1, lettera c), sostituire il capoverso con il seguente:

5. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque commette uno dei fatti previsti dal presente articolo che, per i mezzi, la modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la qualità e quantità delle sostanze, è di lieve entità, è punito con le pene della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 3.000 a euro 26.000, ovvero, se i fatti riguardano taluna delle sostanze stupefacenti o psicotrope di cui al numero 6 della tabella I prevista dall'articolo 14, con la pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.000 a euro 12.000.

Conseguentemente dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

1-bis. All'articolo 380, comma 2, lettera *h*) le parole: «salvo che ricorra la circostanza prevista dal comma 5 del medesimo articolo» sono soppresse.

1-ter. All'articolo 19, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, sono aggiunte le seguenti parole: «salvo per il reato di cui all'articolo 73, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309».

L'emendamento del relatore Ermini conferma innanzitutto quanto introdotto dal testo originale del decreto, riformulando l'art. 73, comma 5, del TU stupefacenti (DPR 309/1990), e **rendendo autonoma fattispecie di reato** quella che, fino all'entrata in vigore del DL, costituiva circostanza attenuante del delitto di detenzione e cessione illecita di stupefacenti (*cd. attenuante di lieve entità*).

Per tale tipologia di reato di **“piccolo spaccio”**, è prevista la pena della reclusione **da uno a cinque anni** e la multa da euro 3.000 a euro 26.000.

Il medesimo emendamento introduce però **una rilevante novità**: specifica infatti che, **se i fatti riguardano talune sostanze stupefacenti** (ovvero la **cannabis**, i prodotti da essa ottenuti; i tetraidrocannabinoli, i loro analoghi naturali, le sostanze ottenute per sintesi o semisintesi che siano ad essi riconducibili per struttura chimica o per effetto farmaco-tossicologico), è prevista la pena della reclusione **da sei mesi a tre anni** e la multa da euro 2.000 a euro 12.000.

Con l'emendamento la pena viene dunque ulteriormente ridotta solo per il piccolo spaccio di cannabis, consentendo così la possibilità di usufruire della messa alla prova. In questo modo, **torna di fatto una distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti" che rimette in discussione l'impianto della Fini-Giovanardi.**

Noi siamo contrari a tale fuorviante distinzione: come tra l'altro sostenuto dalla letteratura scientifica, ai fini dei danni alla salute e della pericolosità sociale, non è corretto distinguere tra droghe cosiddette leggere o cosiddette pesanti.

Pertanto non possiamo in alcun modo avallare tale distinzione dal punto di vista giuridico, né tantomeno differenziare lo spaccio di diversi tipi di droga, pericolose allo stesso modo.

(12)

Come ridurre davvero i costi della politica. La nostra proposta sulle province contro quella di Letta-Delrio

Questa semplice nota indica che **dal 2012** ad oggi non sono andate al voto **35 province**, attualmente gestite da Commissari (ex Presidenti). Lo stesso procedimento potrebbe avvenire anche per le Province che dovrebbero andare al voto **nel 2014**, in attesa della Riforma della Costituzione e in particolare dell'art. 114 e seguenti con l'abolizione delle Province. Questo sostiene **Forza Italia** in opposizione alla legge che finge l'**abrogazione delle Province** per regalarle alla sinistra in forma di Città Metropolitane. La scelta da noi promossa:

a - diminuirebbe effettivamente i costi della politica;

b - permetterebbe una semplificazione e una vera riforma.

Ecco le **53 Province che dovrebbero andare al voto nel 2014**, e che invece secondo la nostra proposta non voterebbero ma sarebbero semplicemente commissariate con risparmio, senza nel frattempo costruire i giganti metropolitani, grazie a cui le Province rientrerebbero dalla finestra.

PROVINCE IN SCADENZA NEL 2014 = 53

Alessandria, Arezzo, Ascoli Piceno, Bari, Barletta-Andria-Trani, Bergamo, Bologna, Brescia, Chieti, Cosenza, Cremona, Crotone, Cuneo, Fermo, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Grosseto, Isernia, Latina, Lecce, Lecco, Livorno, Matera, Milano, Modena, Monza e Brianza, Napoli, Novara, Padova, Parma, Perugia, Pesaro-Urbino, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pordenone, Potenza, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Rovigo, Salerno, Savona, Siena, Sondrio, Teramo, Terni, Torino, Venezia, Verbania-Cusio-Ossola, Verona.

IIM

(13)

La neo-sinistra alle vongole. Gigginò 'o flop e gli altri fiaschi dei sindaci rossi

La sinistra illuminata e nuova al potere? Un autentico flop alle vongole. Basta vedere lo stato comatoso in cui versano le giunte amministrative di città come **Roma**, **Napoli** e **Milano** per rendersi conto del disastro che hanno combinato **i vari Pierino stile Marino & Co.**

Le loro discese in campo si sono trasformate in un fuoco di paglia e i cittadini, che per sperimentare il “nuovo che avanza” avevano deciso di tributare un po’ di fiducia a questi signori, hanno presto capito di che pasta sono fatti.

IGNAZIO MARINO. Ha formato la sua giunta in tempi biblici, salvo poi chiedere aiuto all’ex sindaco Alemanno nella gestione del bilancio. **Condizionato dal finto ecologismo di una certa parte della sinistra, ha finito per attirarsi le inimicizie dei commercianti romani per aver pedonalizzato via dei Fori Imperiali.** Un successore. Avanti così.

LUIGI DE MAGISTRIS. Da sindaco più apprezzato d'Italia a fanalino di coda in appena 28 mesi, come rilevato da Datamedia in un’indagine relativa al terzo trimestre 2013. I cittadini di Napoli lo hanno ribattezzato **“Gigginò ‘o flop”** per le sue inchieste finite nel nulla, o anche **“Gigginò ‘a manetta”**, per rievocare i suoi trascorsi da pm. Dopo l’ordinanza relativa alle analisi sugli escrementi dei cani che passeggiano per strada, si è guadagnato un altro simpatico nomignolo, quello di **“Gigginò ‘a paletta”**. Povero De Magistris, il suo governo è appannato. Anzi, sbiadito, proprio come la sua rivoluzione arancione.

GIULIANO PISAPIA. Leader della rivoluzione arancione, **incarna l’essenza “radical chic”** della sinistra al potere. Intento a cullarsi sugli allori dell’Expo 2015, ha aperto ad adozioni gay ed unioni civili. Ma sul fronte della sicurezza si registra il nulla di fatto, mentre la città è in preda ai Kabobo di turno. Poveri milanesi.

(14)

Saccomanni: una figuraccia al giorno toglierà il ministro di turno? O no?

E nnesima marcia indietro e brutta figura del ministro dell'Economia e delle finanze, **Fabrizio Saccomanni**. Dopo aver provato a chiedere l'elemosina di **150 euro agli insegnanti** e il **versamento dell'Imu sulla prima casa** (dopo averla abolita) agli italiani residenti in 2.376 fortunati Comuni, oggi il ministro è costretto a **ritrattare anche sulla Legge di stabilità** (già approvata in via definitiva dal Parlamento lo scorso dicembre 2013).

In particolare, il ministro dovrà eliminare, con apposito provvedimento, la clausola di salvaguardia che prevede la riduzione, dal 19% al 18% (retroattiva) per l'anno 2013 e dal 19% al 17% a decorrere dal 2014, delle **detrazioni fiscali Irpef**. Parliamo di circa 500 milioni di euro all'anno, che il governo si impegna, anzi spera, di reperire attraverso la *Spending review*.

Senza altro un sollievo per le famiglie italiane, che con la clausola di salvaguardia subivano l'ennesima stangata fiscale ad opera del governo Letta, ma ciò che non può in nessun modo piacere è il metodo con cui tutto ciò è avvenuto.

Può considerarsi credibile un governo che in una Legge scrive una cosa e in quella successiva se la "rimangia"? Questo comportamento non solo è segnale di indecisione da parte del ministro e di non convinzione delle regole che egli stesso stabilisce, ma è soprattutto la **prova incontrovertibile della mancanza di una strategia economica da parte del governo Letta**, che continua a lavorare "a margine" della normativa esistente, intervenendo sempre all'ultimo minuto (o addirittura in ritardo) su questo o quel provvedimento a seconda delle esigenze della giornata politica e delle pressioni che riceve, tanto dai partiti quanto dalle lobby.

Non è così che si guida un ministero. Tanto meno un ministero chiave, in un periodo di grave e prolungata crisi, come quello dell'Economia e delle finanze. Saccomanni fino a quando?

(15)

Libertà religiosa: chi si ricorda di Asia Bibi? (On. Elena Centemero)

La **libertà religiosa** non è solo un problema cristiano e una questione che ci riguarda tutti. **Dove non c'è libertà religiosa anche gli altri diritti sono violati e messi gravemente a rischio.**

Chi si ricorda di **Asia Bibi**? Penso in pochi ricordino Asia Bibi, una **donna cristiana del Pakistan che nel novembre del 2010 fu accusata** - in base a false testimonianze - **di blasfemia** da alcuni abitanti del suo villaggio. La donna venne condannata a morte da un tribunale di primo grado ed ora è in attesa che la Corte suprema si pronunci sul suo caso. Per aver espresso dubbi sul processo furono uccisi da fondamentalisti islamici il governatore musulmano del Punjab, **Sakman Taseer**, e il ministro per le minoranze, il cattolico **Shabaz Bhatti**.

Oltre a molti casi giudiziari **la legge sulla blasfemia** ha già prodotto oltre 2500 vittime extra-giudiziarie dal 1986 ad oggi. Gli 83 cristiani uccisi nell'attentato suicida alla All Saint Church di Peshawar, le 178 case dei cristiani bruciate nella St. Joseph Colony a Lahore, il caso di **Rimsha Masih**, bambina disabile accusata da un Imam, i 7 cristiani bruciati vivi a Gojra e la barbara uccisione di politici, che si erano spesi contro gli abusi della legge sulla blasfemia e per questo giudicati anch'essi blasfemi. **Noi non possiamo restare in silenzio. Abbiamo il dovere di far conoscere i dati di questa nuova persecuzione e di combattere per la libertà religiosa che è una battaglia per la parità di diritto.**

Per questo rivolgo a tutti l'invito a leggere la lettera che Asia Bibi ha scritto a "tutti gli uomini e le donne di buona volontà" dalla sua cella e a sottoscrivere la petizione di "Citizengo" per chiedere la sua liberazione!

On. ELENA CENTEMERO

FIRMA ANCHE TU LA PETIZIONE!

www.citizengo.org/it/2167-asia-bibi-libera?m=5&tcid=1164896

IIM

(16)

Tivù tivù. Fazio non dice quanto guadagna per non aiutare la concorrenza. E poi fa uno spot su Rai Tre per Sky...

Scusate un momento, forse abbiamo perso qualche passaggio. Per caso **Fabio Fazio**, zitto zitto, **ha firmato notte tempo un bel contrattino con SkySport, abbandonando quindi mamma Rai?** Non osiamo immaginare la disperazione che attanaglierebbe i benpensanti, orfani di cotanto giornalista-conduttore.

Facciamo un piccolo passo indietro, domenica scorsa nella trasmissione **“Che tempo che fa”** sono stati ospiti **Fabio Caressa** e **Beppe Bergomi**, notissima coppia di giornalisti Sky invitati per l’occasione per parlare naturalmente di calcio e dei mondiali che si svolgeranno in Brasile il prossimo giugno. Nulla da dire se non fosse che **la simpatica intervista si è trasformata in un mega spot della tv pubblica a favore della tv satellitare.**

Praticamente il colmo, per di più nei giorni in cui vanno in onda i ben noti spot che ricordano il pagamento del canone Rai. Fazio non è nuovo a queste sortite: già nel 2010, invitò il telecronista della concorrenza in vista dei mondiali in Sudafrica.

Altro che campagna a favore del pagamento del canone, nel salotto di Fazio va in onda la super *reclame* di Sky, peccato che Fazio sia profumatamente pagato dalla tv pubblica. Possibile che in Rai siano così autolesionisti?

Ma non era Fazio che non volle rivelare i termini economici del suo contratto per evitare di far piaceri alla concorrenza? Doppioautopesismo.

SITO OSCURATO

www.raiwatch.it

IIM

(17)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Tommaso Labate – *Corriere della Sera*: “E da Arcore Berlusconi detta la linea: niente attacchi al sindaco. Nel mirino sinistra dem e l’ex delfino Alfano: ‘Quali preferenze, ma se l’ho nominato io’. Forte dei sondaggi che danno il cdx in vantaggio, il leader scommette sulla scissione del Pd: con le riforme possiamo solo crescere”.

Salvatore Dama – *Libero*: “Berlusconi non si fida: faranno saltare l’intesa. Il Cav scettico: Renzi non ha in mano il Pd. Intanto va in un beauty center con Toti per perdere otto chili”.

Francesco Cramer – *Il Giornale*: “Il Cav si ribella ai magistrati: non mi vogliono in politica. Sfogo di Berlusconi dopo l’ultimo assalto: ‘Rappresento 10 milioni di italiani, ma...’. E sulla legge elettorale confida che Renzi riesca a resistere all’ala radicale del Pd. Per l’ex premier una settimana di relax in un centro benessere”.

Fabrizio D’Esposito – *Il Fatto Quotidiano*: “Nick e Francesca, odio infinito all’ombra di B. Dopo lo sgarbo sul coordinatore campano, Cosentino ha avviato la scissione: ma ora rischia l’espulsione (e il ritorno in galera). Ernesto Sica, che confezionò il dossier contro Caldoro, va in visita dal Cav e gli chiede un posto per le Europee. Nella fronda Forza Campania è andata anche Luciana Scalzi, già segretaria di Verdini e impiegata in aspettativa di FI. Francesca è stata più forte di Denis e ha costretto Silvio alla linea dura”.

EUROSTAT: DEBITO PUBBLICO ITALIA GIÙ IN TERZO TRIMESTRE

(ANSA) - BRUXELLES, 22 GEN - Il debito pubblico italiano resta il secondo più alto come percentuale sul Pil dell'intera Ue ma è calato nel terzo trimestre 2013 (132,9%) di 0,4 punti rispetto al trimestre precedente (133,3%). E' la prima riduzione dal terzo trimestre 2011. Lo indica Eurostat. In termini assoluti è sceso da 2.076,371 mld a 2.068,722 mld euro. Fra il secondo e terzo trimestre 2011 il debito pubblico italiano scese di 1,88 punti sul Pil. Fra il terzo e il quarto trimestre del 2012 rimase praticamente invariato (-0,03 punti). Rispetto al terzo trimestre del 2012 il debito è però aumentato tanto in valori assoluti (da 1996,512 mld a 2.068,722 mld) quanto come percentuale sul pil (da 127,0% a 132,9%). Eurostat indica che in 23 paesi della Ue il debito pubblico è aumentato anno su anno rispetto al terzo trimestre. Gli incrementi più alti a Cipro (+25,3 punti percentuali), Grecia (19,3 pp), Spagna (+14,3 pp) e Slovenia (+14,1 pp). Il debito rispetto al pil nello stesso periodo si è invece ridotto in Germania (-2,8 pp), Lettonia (-2,0 pp), Bulgaria (-1,4 pp), Danimarca (-0,9 pp) e Lituania (-0,8 pp).

UE-17: CALA DEBITO PUBBLICO, PRIMA VOLTA DA 2007

(ANSA) - BRUXELLES, 22 GEN - Il debito pubblico dell'Eurozona nel 3/o trimestre del 2013 è sceso rispetto al trimestre precedente, attestandosi al 92,7% del Pil. Era al 93,4%, quindi -0,7 punti. E' il primo ribasso dal quarto trimestre del 2007. Lo indica Eurostat. In valori assoluti il debito è sceso da 8.875,107 mld del 2/o trimestre a 8.841,823 mld nel 3/o. Rispetto al terzo trimestre del 2012 il debito pubblico nei 17 paesi della moneta unica è comunque aumentato, tanto in termini assoluti (era di 8.529,324 mld) quanto come percentuale sul pil (era del 90,0%).

L.ELETTORALE: GRILLO LANCIA CONSULTAZIONE ONLINE M5S

(ANSA) - ROMA, 22 GEN – “Il primo quesito è tra proporzionale e maggioritario”. Beppe Grillo dà il via sul suo blog alla consultazione online per elaborare una proposta di legge elettorale del M5S. Dalle 10 alle 19 di oggi gli iscritti potranno votare su un primo aspetto. Seguiranno altri quesiti e “per febbraio la legge nelle sue linee essenziali sarà pronta”. “Oggi puoi votare, se sei iscritto certificato al M5S, sulla legge elettorale che verrà presentata in Parlamento dai nostri portavoce”, annuncia Beppe Grillo dal suo blog. “Il primo quesito è tra proporzionale e maggioritario. Il professor Aldo Giannulli in un video ha argomentato i pro e i contro delle due scelte e ha risposto alle domande durante l'ultima settimana sul suo blog e in diretta su La Cosa”.

(19)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 22 gennaio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Ipsos 21/01/2014	22,7	6,4	3,5	2,5	0,3	35,4
Ipr 20/01/2014	20	5,5	3,5	2	2,3	33,3
Euromedia 20/01/2014	22	3,8	4,4	2,3	1,5	34
Ixè 17/01/2014	21,2	4	3,8	2,5	2	33,5
Swg 17/01/2014	20,8	3,8	5,2	2,8	1,4	34
Tecnè 16/01/2014	23,9	4,8	3,4	2,9	2,1	37,1
Datamedia 14/01/2014	22	5	3,5	2,2	1,5	34,2
Ispo 23/12/2013	20,3	7,1	3,5	2,2	1,2	34,3

SONDAGGIO EUROMEDIA – (20 gennaio 2014)

Vantaggio di 0,6 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					Sondaggio					diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	2013		2014			
		Giugno '14	Aprile '14	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	Dicembre		Gennaio			
		13/06/2014	09-10/04/06	13-14/04/08	06-07/04/09	24-25/02/13	13/12/2013	20/12/2013	07/01/2014	10/01/2014	19-20/01/2014	
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,4	21,1	21,0	21,6	22,0	0,4
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						3,6	3,5	4,1	3,9	3,8	-0,1
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	4,3	4,1	3,9	4,5	4,4	-0,1
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,4	2,5	2,7	2,5	2,3	-0,2
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,4	1,5	1,0	1,0	1,0	0,0
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,3	0,3	0,4	0,5	0,5	0,0
TOTALE CENTRODESTRA		39,8	42,9	49,2	47,7	29,2	33,4	33,0	33,1	34,0	34,0	0,0
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	28,0	28,8	29,2	29,5	29,1	-0,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,3	3,1	3,5	3,4	3,4	0,0
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	0,6	0,6	1,0	0,9	-0,1
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	31,9	32,5	33,3	33,9	33,4	-0,5
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,6	2,3	2,5	2,5	2,5	0,0
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	1,9	2,0	2,0	1,8	1,5	-0,3
TOTALE CENTRO		5,9	6,8	5,6	6,5	10,1	4,5	4,3	4,5	4,3	4,0	-0,3
Verdi-II sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,4	1,4	1,3	-0,1
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	22,5	22,0	21,0	21,4	21,8	0,4
Altri*		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,3	6,8	6,7	5,0	5,5	0,5
* Nella voce Altri è presente circa un 2% del Partito Comunista di Marco Rizzo												
SCHEDE BIANCA/NULLA							3,7	3,6	3,6	4,3	4,1	-0,2
INDICISI*							29,0	29,2	30,9	31,5	32,1	0,6
NON RISPONDE							4,4	4,0	4,0	4,2	4,5	0,3

19-20/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



SONDAGGIO TECNE'
**Vantaggio di 3,7 punti del Centrodestra sul
 Centrosinistra!**

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 16/01/2014	Sondaggio 9/01/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 23,9 • 4,8 • 3,4 • 2,9 • 2,1 	<ul style="list-style-type: none"> • 22,9 • 5 • 3,8 • 3,1 • 1,9 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	37,1	36,7	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 30,3 • 2,5 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 29,7 • 3,1 • 0,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	33,4	33,5	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 1,4 - • 2,4 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,6 - • 1,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	3,8	4,1	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	21,2	20,6	25,6

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Centemero	De Magistris
Alfano	Casellati	Pisapia
Berlusconi	Capezzone	Michele Serra
Letta	Miniscalco	Ermini
Renzi	Delrio	Asia Bibi
Brunetta	Sacomanni	Fazio
Romani	Cuperlo	Caressa
Fiori	Marino	Bergomi

TEMI

- ◆ 10 aprile
- ◆ Reato di clandestinità
- ◆ Accordo Berlusconi-Renzi
- ◆ Droghe leggere
- ◆ Il patto che fa tremare il mondo
- ◆ Province
- ◆ Club Forza Silvio
- ◆ Flop sindaci rossi
- ◆ 92 mln VS 84 mln
- ◆ I disastri di Saccomanni
- ◆ Italicum
- ◆ Caso Asia Bibi
- ◆ Preferenze
- ◆ Sondaggi Euromedia
- ◆ Legge Severino
- ◆ Sondaggi Tecne
- ◆ Fine monopolio giornaloni
- ◆ Sondaggi centrodestra
- ◆ Stress test Pd
- ◆ Lo stato della giustizia

I nostri must

JOBS ACT

Per approfondire leggi le Slide **532-535**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LEGGE ELETTORALE

Per approfondire leggi le Slide **521-522-523-524-547**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-458-463**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide
454-455-460-472-475-477
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
536-540
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide
170-278-316-319-388-392-403-454-460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM
